

«Non congelate il Trentino!! Non soffocate la nostra economia!!» Questo il grido di allarme lanciato con una lettera, che volentieri ospitiamo, inviata al nostro giornale dal sindaco di Pinzolo, Mauro Mancina.

«A seguito delle preoccupanti informazioni apparse nei giorni scorsi sulla stampa locale, riguardanti l'esclusione degli ampliamenti delle aree sciabili dalla proposta di variante al P.U.P., credo opportuno - ci scrive Mancina - richiamare l'attenzione su alcune riflessioni.

Il turismo è, senza dubbio alcuno, il settore dominante nell'economia del comprensorio delle Giudicarie. Agricoltura ed industria, che hanno fatto, in tempi passati, la fortuna rispettivamente dell'area Lomaso, Fivè e Bleggio e della Val del Chiese, vivono, già da qualche anno, una situazione molto difficile, con una contrazione degli addetti, una riduzione dei margini di rendimento ed una costante minaccia, per i dipendenti del settore industriale, di cassa integrazione o licenziamento.

In questo non roseo quadro che ben descrive, anche se sinteticamente, la situazione economica di questa parte del Trentino, gli unici dati positivi derivano dal turismo, in grado di assorbire anche la disoccupazione provocata dalle contrazioni registrate negli altri settori e che vede il suo epicentro (a parte il discorso del turismo termale per Comano) nella zona Madonna di Campiglio - Pinzolo.

Purtroppo, questo importante comparto, linfa vitale per l'intera economia del Comprensorio C8, ogni giorno subisce attacchi tendenti a minare le basi su cui poggia, costruite con tenacia e volontà.

Uno dei nodi cardine è il collegamento sciistico Pinzolo - Madonna di Campiglio, costantemente messo sotto accusa quale possibile elemento di forte impatto ambientale.

Di fatto, la situazione è

Mancina: «inserirlo nel PUP il raccordo sciistico Pinzolo-Campiglio»

# Un'economia da salvare

## L'opera non è incompatibile con l'ambiente



Il sindaco di Pinzolo vede nel turismo il futuro della valle e chiede quindi alla Provincia di non escludere dal piano urbanistico la possibilità di ampliare l'area sciistica

ben diversa da quella propagandata da coloro che ostacolano, più per partito preso che per reali motivazioni, quest'importantissima operazione.

In primo luogo il «mega-collegamento» di cui molti parlano, se segmentato per le zone di competenza si traduce in un impianto di raccordo tra Plaza e Colarin (1800 mt) che, a livello ambientale, è sicuramente meno deleterio del massiccio traffico veicolare di cui è oggetto la strada che da Pinzolo porta a Madonna di Campiglio.

L'altra zona raccordata, da Colarin a Patascoss, è necessaria e funzionale alla tanto auspicata riqualificazione di Madonna di Campiglio. Infatti, con la realizzazione del parcheggio di testata in zona Colarin, la variante alla S.S. 239 e l'impianto che direttamente dal parcheggio porta alle piste da sci, si creerebbero i presupposti per pedonalizzare

un'ampia zona centrale della località, oggi come oggi interessata, durante la stagione turistica, da un traffico caotico ed altamente inquinante, con punte massime di smog al limite della soglia di guardia.

Altro spauracchio propagandato da alcuni pseudo-tutori dell'ambiente, è la presunta urbanizzazione della zona di Plaza - Val Brenta, zona che sarà collegata con il Doss del Sabbion da un impianto e relativa pista che, si ribadisce, è indispensabile per garantire il futuro della S.p.A. Funivie Pinzolo e dell'economia turistica di quella zona, in quanto oggi le strategie di mercato non si realizzano più a livello di singola località, ma unicamente a livello di area omogenea adeguatamente organizzata ed attrezzata.

Garantiamo che non esiste alcuna volontà di sfruttare una fra le più suggestive aree del Brenta; anzi, vi è il fermo impegno a salvaguardare questa

zona nella consapevolezza che il punto di forza su cui si basa il nostro turismo è anche l'ambiente, del quale noi amministratori siamo i primi garanti.

Il collegamento deve essere visto come opportunità di crescita e di sviluppo della nostra Valle e non solo; l'intero Trentino turistico non potrà che beneficiare della presenza, sul proprio territorio, di un carosello sciistico fra i più interessanti dell'intero arco alpino, che permetterà ad un sempre maggior numero di persone di conoscere ed apprezzare le bellezze naturali di questo comprensorio sciistico che saremmo profondamente orgogliosi di offrire.

«I tempi sono ormai maturi, il tema è stato più volte affrontato; nel corso degli anni si sono svolti incontri e verifiche interessando Enti, operatori economici, rappresentanti della Provincia e delle amministrazioni comunali. La solu-

zione, dopo studi approfonditi, è stata trovata ed ora disponiamo di sufficienti elementi a favore del collegamento.

La Val Rendena ha fatto, a suo tempo, delle scelte ben precise; ha deciso di basare la propria economia sul turismo (anche perché non c'erano molte alternative se non l'emigrazione) e questa scelta non può più essere modificata.

Vi è la necessità di decongestionare dal traffico le località, evitare le lunghe code in macchina verso luoghi facilmente raggiungibili in altro modo.

Siamo orgogliosi del nostro passato, fatto di sacrifici e del traguardo così difficilmente raggiunto. Va inoltre precisato che il responsabile sostegno dell'offerta turistica, considerata in termini aziendali, quindi non certo empirici, è sicuramente di minor impatto rispetto all'incentivazione di altre economie, quali quella industriale, i cui esperimenti

di introduzione nelle nostre valli hanno avuto scarso successo.

Il benessere di cui oggi godiamo è il risultato della lungimiranza di chi ha saputo rischiare ed investire nel turismo, senza per questo distruggere l'ambiente; anzi, con un occhio di riguardo alla sua salvaguardia, anche se ad alcuni fa comodo far credere il contrario.

Abbiamo il dovere morale di tutelare il traguardo raggiunto con gli investimenti fatti. La Val Rendena vuole poter continuare sulla strada intrapresa, vuol poter continuare ad essere una fra le zone con il più basso tasso di disoccupazione del Trentino, vuol mantenere il proprio grado di benessere, vuol poter continuare a contribuire al sostegno dell'economia trentina e non diventare un'altra realtà da dover sostenere.

Chiediamo quindi a tutte le forze politiche di aiutarci a mantenere questo impegno e a non affossare quindi il collegamento sciistico Pinzolo - Madonna di Campiglio, fondamentale per il rilancio di un'intera zona. Soprattutto dopo aver accertato che non vi sono problemi tecnici di rilievo, si vorrebbe che attorno a questo obiettivo non ci fossero prese di posizione, né politiche né, men che meno, personali.

Auspichiamo che le motivazioni sopra esposte siano sufficienti a far comprendere l'importanza del collegamento sciistico Pinzolo - Madonna di Campiglio ed inserirlo nel P.U.P.. In caso contrario la Provincia sarà responsabile non solo di scelte antieconomiche e di voler negare un auspicato e legittimo sviluppo ma anche di negare l'ottimizzazione dell'esistente, mortificando pertanto le attese di un'intera Valle, anzi, dell'intero Comprensorio C8».

Mauro Mancina  
Sindaco di Pinzolo